

## S O M M A R I O

Pag.

### DOTTRINA

- ANDREANI GABRIELE - Prevenzione situazionale del crimine, polizia di prossimità e sicurezza nelle città. 705
- MANCINI PROIETTI MAURO - Nuove riflessioni sulla disciplina generale di contrasto ai fenomeni di violenza nelle manifestazioni sportive. 724

### GIURISPRUDENZA

#### CORTE COSTITUZIONALE

##### ORDINANZA

- Sicurezza pubblica - Stranieri - Diritto al ricongiungimento familiare - Condizioni - Età superiore a sessantacinque anni di entrambi i genitori, impossibilità di provvedere al loro sostentamento da parte di altri figli residenti nel paese di origine o di provenienza - Contrasto con il principio costituzionale di uguaglianza - Con l'obbligo costituzionale di conformare alle norme di diritto internazionale - Con il riconoscimento costituzionale dei diritti della famiglia - Discrezionalità legislativa nel bilanciare con soluzioni non irrazionali i diversi interessi coinvolti - Questione di legittimità costituzionale - Manifesta infondatezza (con *postilla di GIUSEPPE LA CUTE*). 768

##### SENTENZA

- Reato - Prescrizione - Natura sostanziale - Normativa che riduce i tempi della prescrizione - Applicazione della prescrizione alla condizione della mancata apertura del dibattimento nei procedimenti penali pendenti alla data di entrata in vigore della legge - Contrasto con il principio costituzionale di uguaglianza - Deroga ingiustificata alla norma sulla successione di leggi penali - Principio generale dell'ordinamento comunitario - Retroattività delle leggi più favorevoli all'imputato derogabile solo in presenza di interessi ed esigenze di analogo rilievo e sostenute da una valutazione di ragionevolezza - Apertura del dibattimento inidoneo a correlarsi con l'istituto della prescrizione - Illegittimità costituzionale (con *nota di GIUSEPPE LA CUTE, Circa l'irragionevolezza della non avvenuta apertura del dibattimento quale "discrimen" per l'applicabilità della nuova prescrizione più mite*). 772

## CASSAZIONE PENALE

## MASSIMARIO

Associazione per delinquere - Associazione per delinquere di tipo mafioso - Aggravante di cui all'art. 7 del d.l. 13 maggio 1991, n. 203 - Favoreggiamento - Agevolazione della latitanza di un esponente di vertice dell'associazione - Sussistenza dell'aggravante - Condizioni.	780
Associazione per delinquere - Continuazione tra reato associativo e reati-fine - Configurabilità - Condizioni - Fattispecie.	781
Associazione per delinquere - Detenzione dell'associato - Cessazione della partecipazione - Esclusione - Fondamento.	782
Atti di discriminazione razziale ed etnica - Rifiutarsi di servire le consumazioni ad avventori extracomunitari - Assenza di ragioni di sicurezza - Configurabilità del reato.	782
Circolazione stradale - Guida di motociclo in stato di ebbrezza - Sanzione amministrativa - Sospensione della patente - Conducente sprovvisto - Applicabilità - Esclusione.	783
Circolazione stradale - Norme di comportamento - Obblighi del conducente in caso di investimento - Inottemperanza all'obbligo di fermarsi - Elemento soggettivo - Dolo - Accertamento.	783
Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali - Delitti contro l'economia ed il commercio - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci - Differenza - Fattispecie.	784
Diffamazione - Col mezzo della stampa - Critica storica - Presupposti - Uso del metodo scientifico - Accertamento giudiziale - Necessità - Conseguenze.	785
Diffamazione - Col mezzo della stampa - Esimente del diritto di critica - Contenuto - Presupposti di operatività - Fattispecie: critica di pubbliche attività.	786
Edilizia - Costruzione edilizia - Costruzione abusiva - Proprietario non formalmente committente - Responsabilità - Condizioni - Individuazione.	787
Falsità in atti - In atti pubblici - Documentazione delle informazioni rese al difensore - Atto pubblico - Sussistenza - Utilizzazione processuale di informazioni verbalizzate in modo non fedele - Configurabilità del reato ex art. 479 cod. pen. - Sussistenza (Sez. Un.).	787
Falsità in atti - In documenti equiparati agli atti pubblici - Falsità in cambiali - Perseguibilità a querela.	789
Favoreggiamento - Personale - Procurata inosservanza di pena - Elementi distintivi - Concorso formale - Configurabilità - Sussistenza - Ragioni.	789
Immunità giudiziale - Espressioni offensive contenute in due note indirizzate alla Commissione provinciale di conciliazione, ex art. 410 cod. proc. civ., contenenti denuncia di "mobbing" - Applicabilità dell'esimente di cui all'art. 598 cod. pen. - Ragioni.	790

Inosservanza dei provvedimenti di polizia - Ordine dato allo straniero di comparire davanti all'autorità - Controllo sulla regolarità della presenza nello Stato - Verifica - Corrispondenza a ragioni di pubblica sicurezza - Applicabilità dell'art. 15 T.U.L.P.S.	791
Lesioni personali - Volontarie - Circostanze aggravanti - Lesione personale procurata con l'uso occasionale di un bastone (gamba di un tavolino) - Aggravante di cui all'art. 585, comma secondo, n. 2, cod. pen. - Sussistenza.	792
Maltrattamenti in famiglia - Elemento soggettivo - Dolo - Dolo generico - Volontà di sottoporre la vittima a sofferenze fisiche e morali in modo abituale - Intenzione dell'agente di agire per finalità educative - Rilevanza ai fini della configurabilità del reato di abuso dei mezzi di correzione - Esclusione.	792
Misure cautelari - Personali - Disposizioni generali - Condizioni di applicabilità - Gravi indizi di colpevolezza - Chiamata in reità o correatità - Elementi di conferma - Riscontri estrinseci individualizzanti - Necessità - Ragioni ( <i>Sez. Un.</i> ).	793
Omicidio - "Animus necandi" - Prova del dolo omicida - Elementi sintomatici - Peculiarità estrinseche dell'azione - Fattispecie.	795
Prove - Mezzi di ricerca della prova - Videoregistrazioni in luoghi pubblici effettuate al di fuori del procedimento penale - Utilizzabilità come documenti - Videoregistrazioni in luoghi pubblici eseguite dalla P.G. - Prove atipiche - Regime - Videoregistrazioni in ambienti nei quali è garantita la riservatezza - Autorizzazione motivata dell'A.G. - Necessità - Disciplina - Fattispecie in tema di "privè" di locale notturno - Riprese video in ambito domiciliare di comportamenti "non comunicativi" - Compatibilità con l'art. 14 Cost. - Esclusione - Prova illecita - Utilizzabilità probatoria dei risultati - Esclusione ( <i>Sez. Un.</i> ).	795
Querela - Dichiarazione e forma - Sottoscrizione - Autenticazione da parte del difensore non espressamente nominato - Validità - Condizioni - Nomina ricavabile da altre dichiarazioni rese dal querelante nell'atto di querela ( <i>Sez. Un.</i> ).	797
Riduzione in schiavitù - Elemento materiale - Reato di evento a forma vincolata integrato alternativamente da una pluralità di condotte - Condotta di approfittamento dello stato di necessità che causa la costrizione alla prestazione - Configurabilità del delitto di cui all'art. 600 cod. pen. - Fattispecie.	798
Sanità pubblica - Traffico illecito di rifiuti - Condotte rilevanti ai fini della configurabilità del reato di cui all'art. 53 bis decreto n. 22 del 1997 - Individuazione.	799
Sport - Manifestazioni agonistiche - Provvedimenti del questore ex art. 6 legge n. 401 del 1989 - Questore competente territorialmente - Individuazione.	800
- Sport - Provvedimento del Questore adottato ex art. 6 l. n. 401 del 1989 - Convalida del giudice - Sindacabilità della competenza territoriale del Questore - Esclusione - Ricorso per cassazione per asse-	

	<i>pag.</i>
rita incompetenza territoriale del Questore - Deducibilità - Esclusione.	800
Violazione di domicilio - Introduzione nel domicilio altrui con intenzioni illecite - Dissenso del titolare dello <i>ius excludendi</i> che ignori dette intenzioni - Sussistenza - Configurabilità del reato di cui all'art. 614 cod. pen.	801
Violenza o minaccia per costringere a commettere un reato - Minaccia ad un testimone - Sussistenza del reato - Condizioni.	802
Violenza privata - Elemento oggettivo - Minaccia - Requisiti.	802
Violenza sessuale - Procedibilità d'ufficio - Connessione di cui all'art. 609 septies cod. pen. - Condizioni - Individuazione - Necessità che per il delitto procedibile d'ufficio sia stata esercitata l'azione penale.	803

### QUESTIONI E COMMENTI

CIRIGLIANO DONATO - La 'ndrangheta oggi.	804
MONTAGNA ALFREDO - Violenza in occasione di competizioni sportive e sindacabilità da parte del giudice della competenza territoriale del Questore: contrasto di giurisprudenza.	809

### I LIBRI

#### ANTOLOGIA DI RIVISTE

RIVISTE ITALIANE: Cassazione penale; Il foro italiano; Il nuovo diritto; La giustizia penale; Minerva medico-legale; Rivista della guardia di finanza; Rivista penale; Zacchia.	826
---	-----

#### RECENSIONI

PEPE CARMINE - Modelli di stato federale e potere normativo penale.	833
---	-----

### LEGGI, DECRETI E CIRCOLARI

#### LEGGI E DECRETI

Codice di procedura penale - Intercettazioni telefoniche - Disposizioni urgenti per il riordino della normativa in tema di intercettazioni telefoniche.	834
Parlamento - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare.	836
Stranieri - Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per il contrasto e la gestione del fenomeno dell'immigrazione clandestina.	841

#### CIRCOLARI

Sicurezza pubblica - Sette sataniche - Attività di contrasto agli illeciti connessi alle attività delle "sette sataniche". Istituzione della s.a.s. (Squadra anti sette).	844
---	-----

## DOTTRINA

---

GABRIELE ANDREANI  
Primo dirigente della Polizia di Stato  
presso la Questura di Ravenna

### PREVENZIONE SITUAZIONALE DEL CRIMINE, POLIZIA DI PROSSIMITÀ E SICUREZZA NELLE CITTÀ

SOMMARIO: 1. La prevenzione situazionale del crimine. - 2. *Defensible space* e autosorveglianza. - 3. Effetti indesiderati - 4. Le città: *hot spot of crime* e *crime mapping*. - 5. Polizia di prossimità e di quartiere. - 6. Conclusioni.

1. I numerosi e difficilmente quantificabili reati predatori di basso e medio profilo criminale commessi nei centri urbani (furti in appartamento, scippi, borseggi, truffe, ecc.) rappresentano veri e propri drammi per chi li subisce. Sono verosimilmente opera di persone che, più o meno indifferenti all'ordinamento giuridico, decidono sul momento se delinquere e come delinquere, motivate dalla possibilità di ottenere una qualche utilità economica a seguito di un semplice calcolo costi-benefici (1). A fronte di rischi bassissimi, i vantaggi sono,

---

(1) "Se uno nelle piccole vicende e nei rapporti della vita quotidiana, nelle cose, cioè, per cui vale il detto *de minimis lex non curat*, non ha riguardi per nessuno, e cerca soltanto il proprio vantaggio o la pro-

infatti, spesso grandi per chi agisce razionalmente mettendo sulla bilancia bassi costi e tangibili benefici conseguibili in pochi minuti attraverso *buoni* colpi effettuati in presenza di occasioni ritenute particolarmente favorevoli all'azione. Da questo punto di vista, anche le persone che avrebbero in teoria una qualche inibizione morale a violare le norme possono essere, infatti, tentate di sottrarre ad altri qualcosa quando hanno la percezione di correre pochissimi rischi di essere scoperte: molto è fatto dipendere, naturalmente, da quanto sono forti quelle inibizioni e da quanto è favorevole la situazione (2). D'altronde, come hanno evidenziato le numerose ricerche effettuate in molti paesi occidentali, in queste stesse realtà, la linea di riscontrata tendenza verso l'alto dei crimini predatori, registrata in questi ultimi decenni, è fatta molto dipendere dalla presenza di fattori favorevoli alla loro esecuzione, mentre l'immagine di colui che si specializza in una particolare tipologia di reati e che agisce sulla base di piani ben preparati, è assai spesso lontana dalla realtà. Se, in parole povere, qualcuno decide di portar via ad altri denaro od oggetti di valore con la forza o con l'inganno, è soprattutto perché vi sono le condizioni ambientali favorevoli per farlo.

L'approccio teorico-pratico che conferisce un ruolo centrale al crimine quale frutto di una scelta personale razionale che presuppone l'esistenza di un particolare contesto situazionale, è quello noto come *rational choice perspective*, ovvero

---

pria comodità a scapito degli altri, se si appropria di ciò che è al servizio di tutti, e così via, si può essere sicuri che nel suo cuore non alberga alcun senso di giustizia, e che, per poco che la legge e il potere non gli legassero le mani, sarebbe un furfante anche in grande", in SCHOPENHAUER A., *Aforismi per una vita saggia*, Milano, BUR, 2004, pag. 214.

(2) BARBAGLI M., *L'occasione e l'uomo ladro*, Bologna, Il Mulino, 1995, pag. 20. SCHOPENHAUER, *op. cit.*, pag. 214: "Chi trasgredisce senza ritegno il regolamento del suo club infrangerà anche le leggi del suo stato, non appena possa farlo senza pericolo".

teoria della scelta razionale (3). Questa prospettiva ritiene che i progetti decisionali individuali concernenti la scelta tra una opzione criminale e una lecita sono del tutto simili perché entrambi si fondano su circostanze legate contemporaneamente al contesto e al momento. Moltissimi reati predatori verrebbero cioè commessi a seguito di decisioni immediate del tutto normali, adottate utilizzando informazioni utili strettamente correlate all'ambiente, in particolare alle opportunità che si presenterebbero di fatto di volta in volta. La decisione di un individuo di prelevare qualcosa in un negozio mentre nessuno guarda non sarebbe perciò molto diversa da quella di comprare quello stesso prodotto che si vorrebbe possedere (4). È un individuo razionale quello che va alla ricerca di denaro o di qualche oggetto di valore e che decide di poterli ottenere, ad esempio, con un furto, assicurandosi che nessun poliziotto sia presente nel suo campo d'azione (5). Viene dunque respinta sia l'idea di una interpretazione necessariamente patologica del crimine, sia l'assunto di una rigida separazione tra una società onesta e una meno onesta. Tuttavia, l'analisi della scelta razionale non è ovviamente incompatibile con l'analisi causale dei fattori che influenzano la fase del coinvolgimento iniziale dell'individuo in atti criminali: fattori di sfondo (*psicologici*: temperamento, intelligenza, approccio conoscitivo; *ambientali*: famiglia disunita, crescita in istituto, ambiente familiare criminale; *sociali e demografici*: sesso, classe educazione, ambiente circostante, vicinato), che, tuttavia, nell'ambito della teoria della scelta

---

(3) CORNISH D. B., CLARKE R. V., *The Reasoning Criminal. Rational Choice Perspective on Offending*, New York Springer-Verlag, 1986.

(4) GIDDENS A., *Sociologia*, Bologna, Il Mulino, 1991, pag. 132.

(5) HIRSCHI T., *Causes and Prevention of Juvenile Delinquency*, in Johnson H. *Social System and Legal Process*, San Francisco, Jossey Bass, 1978, pag. 327-30. Ved. anche BERZANO L., PRINA F., *Sociologia della devianza*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1996, pag. 25.

razionale sono ritenuti secondari se non proprio addirittura marginali. Se, dunque, chi non è vincolato nelle sue azioni da forti remore morali, agisce nella maggioranza dei casi operando razionalmente determinate scelte piuttosto che altre sulla base di mere valutazioni connesse alle opportunità concrete che gli si presentano, occorre, allora, rendere meno appetibili le occasioni favorevoli al crimine al fine di scoraggiarne l'esecuzione; la ricetta consigliata è semplice e consiste in una efficace prevenzione situazionale del crimine (6).

Alla situazione di contesto che motiva al crimine fa riferimento anche la *teoria delle attività di routine*. Negli Stati Uniti, il tasso di criminalità riferibile ai principali reati contro la proprietà è notevolmente cresciuto nella seconda metà del secolo scorso non perché la società ha sfornato in quegli anni più criminali di quanti ne abbia prodotti in passato, ma perché sono notevolmente aumentati nello stesso arco temporale gli obiettivi appetibili, ed è contestualmente diminuito il numero dei soggetti in grado di impedire, attraverso la loro presenza, che i crimini in questione vengano commessi (7). Per il verificarsi di un crimine predatorio devono, cioè, essere sempre presenti tre fondamentali elementi: a) *un aggressore razionalmente motivato*; b) *un bersaglio designato*, (qualcosa che valga la pena di essere rubato o indebitamente preso: un portafoglio, un oggetto di valore, un'auto, ecc.); c) *l'assenza di un guardiano* (qualcuno che sia in grado di impedire l'evento: un poliziotto, un familiare, un amico, un vicino, un passante) (8). Se manca anche una sola di queste componenti il crimine probabilmente non verrà commesso; il fatto, ad

---

(6) BERZANO L., PRINA F., *op. cit.*, pag. 29.

(7) COHEN L. E., FELSON M., *Social change and crime rate trends: A routine activities approach*, in *American Sociological Review*, n. 44, 1979 pag. 588-607.

(8) WILLIAMS F. P., MCSHANE M. D., *Devianza e criminalità*, Bologna, Il Mulino, 1999, pag. 217.



esempio, che moltissimi individui lavorino fuori casa ha creato negli ultimi decenni e crea tuttora evidenti opportunità per i furti in appartamento, fornendo un bersaglio appetibile (la casa con ciò che vi contiene) senza potenziali guardiani (la gente che vi abita). Soprattutto la riscontrata accresciuta presenza di manodopera femminile nel mondo del lavoro ha fatto in modo che vi siano e vi saranno sempre meno persone in casa durante le ore lavorative, aumentando le probabilità di successo di un furto in appartamento (9).

Le teorie della scelta razionale e delle attività di routine, assieme alla *teoria degli stili di vita* favorevoli alla vittimizzazione (ad es. darsi alla vita notturna o frequentare regolarmente quartieri considerati a rischio), (10) appartengono ad un più ampio paradigma teorico dalle finalità pratiche, il cui scopo principale è quello di fornire indicazioni basilari per la prevenzione di alcune tipologie criminose e di *mettere in guardia* da queste ultime le potenziali vittime, che vengono pertanto studiate e analizzate contestualmente agli indicatori spazio-temporali in cui agiscono. Questo allargamento di prospettiva, rispetto agli studi tradizionali sul crimine, è principalmente dovuto alla c. d. *vittimologia*, area di studi che effettua l'analisi dei *processi di vittimizzazione*, suggerendo efficaci misure di prevenzione situazionale (11). Il ragionamento è semplice: tutti possiamo diventare, prima o poi, vittime di un qualche reato commesso da individui che agiscono in base a scelte razionali; in modo altrettanto razionale, dobbiamo, pertanto, cercare di attrezzarci attraverso strumenti in grado di impedire o di rendere più difficoltosa, e

---

(9) WILLIAMS F. P., MCSHANE M. D., *op. cit.*, pag. 218.

(10) HINDELANG M. J., GOTTFREDSON M., GAROFALO J., *Victims of personal crime: An empirical foundation for a theory of personal victimization*, Cambridge, Mass. Ballinger, 1978.

(11) FORTI G., *L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale*, Milano, Raffaello Cortina, 2000, pag. 263.

quindi disincentivante, l'esecuzione di un crimine, non accontentandoci dello strumento della prevenzione generale penale e della deterrenza. A dare negli ultimi anni grande rilievo alla prevenzione situazionale, che oppone ostacoli strutturali e fisici a determinati crimini per i quali non esistono o non si è in grado di individuare motivazioni diverse da quelle razionali e utilitaristiche, sono stati soprattutto alcuni ricercatori statunitensi e inglesi, caratterizzati, nell'insieme, da un approccio di tipo pragmatico, più interessato, cioè, a verificare il funzionamento delle misure messe in campo contro il crimine che ad approfondirne le cause sociali ed individuali, spesso fuorvianti e produttive di scarsissimi risultati sul piano preventivo (12). I concetti di guardiano capace e di bersaglio designato, messi in risalto dalla teoria delle attività di routine, danno particolare importanza alle misure relative al controllo del territorio, come l'intensificazione della sorveglianza nei quartieri da parte della polizia, la protezione degli obiettivi a rischio attraverso idonee misure architettoniche e di sorveglianza, il potenziamento dell'illuminazione pubblica nelle aree più a rischio ed altre misure analoghe (13). Da alcuni anni, dunque, viene dato sempre più risalto, nelle strategie operative per i centri urbani, alla prevenzione che si dimostri capace di ridurre la frequenza di determinati comportamenti illegali/o semplicemente indesiderati, non sempre e necessariamente, cioè, strettamente delinquenziali (14).

Queste sono alcune delle soluzioni proposte: a) *prevenzione situazionale tecnologica-meccanica*, attraverso la predisposizione di dispositivi che rendono più difficile la commissione dei reati o più facile la difesa delle vittime: più presenza dunque della polizia, sistemi di sorveglianza televisiva ed elettronica a circuito chiuso, sistemi di allarme, portoni blin-

---

(12) FORTI G., *op. cit.*, pag. 243.

(13) WILLIAMS F. P., MCSHANE M. D., *op. cit.*, pag. 222.

(14) PAVARINI M., *Bisogni di sicurezza e questione criminale*, in *Rassegna italiana di criminologia*, Milano, Giuffrè, 1994, pag. 449.

dati, barriere architettoniche, ecc., con il rischio, tuttavia che più controllo e sorveglianza possono sempre comportare una diminuzione dell'illegalità manifesta a favore di quella non visibile e nascosta; b) *prevenzione situazionale partecipata*: un quartiere o un rione possono essere resi più sicuri attraverso un maggiore e diffuso controllo del territorio da parte degli stessi residenti incoraggiati dai comitati di quartiere, dalle associazioni locali, o esperibili, comunque, da gruppi di cittadini organizzati in compiti di vigilanza. Il rischio che si corre in questo caso, e che non bisogna affatto sottovalutare, è che iniziative più o meno spontanee di prevenzione possano nascondere tentativi inaccettabili di supplenza di funzioni repressive (e non preventive) da parte della società civile, proprie delle forze di polizia (15). Le esperienze di questo tipo hanno tuttavia evidenziato una efficace azione preventiva nei confronti delle sole trasgressioni di minor conto o di solo disturbo del quieto vivere, come le azioni vandaliche e il tepismo di strada, risultando, invece, inefficaci nel prevenire i veri e propri reati, con l'effetto positivo di non trascurabile importanza di produrre, tuttavia, rappresentazioni personali e collettive di maggior sicurezza (16); c) *prevenzione situazionale sociale*, finalizzata, attraverso mirati interventi tesi a migliorare le condizioni economiche, abitative e culturali di una data area urbana, a prevenire i comportamenti delinquenziali di chi vive nell'area stessa. Quanto ciò possa tradursi in azione di prevenzione, e dunque in minore criminalità, nessuno potrà mai saperlo (17).

2. Le caratteristiche fisiche e architettoniche dell'ambiente in grado di favorire o di ridurre la possibilità di subire un reato sono state esaminate dall'architetto criminologo Oscar

---

(15) PAVARINI M., *op. cit.*, pag. 451.

(16) PAVARINI M., *op. cit.*, pag. 451.

(17) PAVARINI M., *op. cit.*, pag. 452.